

più per naturale forza di cose che per volontà degli uomini, e a certa scadenza trovò formale ratifica del suo stato nel privilegio di legittimità dei diritti acquisiti traverso lungo esercizio. Il godimento di una somma maggiore o minore di esenzioni amministrative non alterava il rapporto politico di dipendenza dall'autorità ducale nè la posizione rispetto all'isola realtina. La larga autonomia iniziale, di cui Chioggia frui in misura più ampia, fu però precipuo motivo, che più tardi consentì, a differenza degli altri nuclei insulari, lo sviluppo di un complesso ordinamento municipale.

9. — Quando la morte sorprese il duca Orso, nell'881, dopo più che un decennio di governo (1), l'equilibrio politico, almeno per il momento, all'interno e all'esterno, era abbastanza solido. Nessun turbamento molestava la pacifica continuità di governo nella persona del figlio Giovanni, già investito della dignità ducale, e, vivente il padre, chiamato a partecipare alla responsabilità del potere (2).

La struttura costituzionale non subiva mutamenti, ma lo spirito innovatore, diffuso in ogni atto pubblico, dava alla situazione una fisionomia inconsueta. Il movimento di riforma, educato a più civili dibattiti, non sostava. Automatico impulso, senza violenti scosse, per pacifica consuetudine, rendeva più intimamente partecipe dell'attività dello Stato, una nuova energia: il popolo, non quel popolo, in nome del quale il duca si arrogava il diritto di parlare e di operare, ma quel popolo, che nei placiti ducali era rimasto passivo responsabile di un consenso, mai espresso con libertà di iniziativa.

La pacifica riforma non fu istantanea. Il popolo non reclamò il diritto di quotidiano intervento attivo nel governo politico dello Stato d'un solo balzo, con gesto clamoroso. Gradatamente intensificò la sua attività, e intorno a sè diffuse la sensazione di una capacità assai apprezzabile, di uno spirito d'iniziativa adeguato, e soprattutto di una maturità di coscienza, che non poteva restare estranea alla vita pubblica.

S'intende, il popolo di Rialto, e non altro. Nè per far posto a

---

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 127.

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 122, 126: *mortuo vero — Urso — dignitas in Iohanne suo filio remansit.*